

Prot. 211 / 2023
Roma, 4 settembre 2023

A mezzo p.e.c.
A mezzo mail

Alla c.a. del
Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Giorgia Meloni
presidente@pec.governo.it

Alla c.a. del
Ministro della Salute
Prof. Orazio Schillaci
spm@postacert.sanita.it

Alla c.a. del
Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie
On. Roberto Calderoli
affariregionali@pec.governo.it

Alla c.a. del
**Presidente della Conferenza
delle regioni e delle province autonome**
On. Massimiliano Fedriga
conferenza@pec.regioni.it

Ai gruppi Parlamentari

OGGETTO: Richiesta di riconoscimento contributi e incentivi per l'aumento dei costi energetici

Gentilissimi tutti,

con la presente, la scrivente **Associazione Nazionale delle Strutture Territoriali** (di seguito **"Anaste"**), si vede qui costretta a rivolgere nuovamente un accorato e sentito appello, alle Istituzioni competenti, affinché vengano riconosciuti i c.d. "contributi energia" anche in favore delle imprese private del settore socio-sanitario e assistenziale.

Pag. **1** di **2**

Come noto, con il D.L. n. 144/2022 e s.m.i., sono state predisposte misure economiche a sostegno solo di alcuni soggetti operanti nel settore socio-sanitario come, ad esempio, enti del Terzo Settore, organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale.

Vane sono state le diverse istanze che Anaste, anche nel corso dei lavori di conversione del decreto suindicato, ha rivolto alle Istituzioni per ottenere legittima e necessaria considerazione, a fronte delle difficoltà che il settore qui rappresentato si è visto costretto ad affrontare a causa degli imprevisti ed eccessivi rincari energetici, col rischio di ripercussioni sulla tenuta delle strutture e dei servizi.

Del tutto incomprensibili risulta essere la discriminazione di trattamento realizzata rispetto agli enti del Terzo Settore, nonostante il ruolo di straordinaria importanza sociale ricoperto dalle nostre realtà, riduci anche da un contesto pandemico nel quale, nonostante le note criticità, sono stati garantiti importanti ed efficienti livelli di assistenza.

Lo scenario immutato, pertanto, non può che rappresentare un'ulteriore occasione per ribadire l'urgenza e la necessità di intervenire a sostegno delle aziende e delle imprese del settore socio-sanitario e assistenziale, affinché venga scardinata la prassi secondo cui destinare, a tale settore, soltanto risorse in via residuale.

Cordiali saluti

Il Presidente Nazionale
Dott. Sebastiano Capurso

